

**FINO A DOMENICA** Evento senza precedenti in Italia. In mostra l'impegno dei dipendenti nel mondo

# Il S. Anna si avvicina alla città

## Dopo tanti mesi negativi, da ieri il rilancio dell'immagine

■ Si è alzato ieri il sipario sull'ospedale S. Anna vestito a festa e trasformato in un congresso. Nonostante i noti problemi della struttura di via Napoleona, la carenza di personale e da ultimo le inchieste della magistratura, il nosocomio cittadino sta cercando con questo



**Navone:**  
«Dipendenti da encomiare per l'impegno»

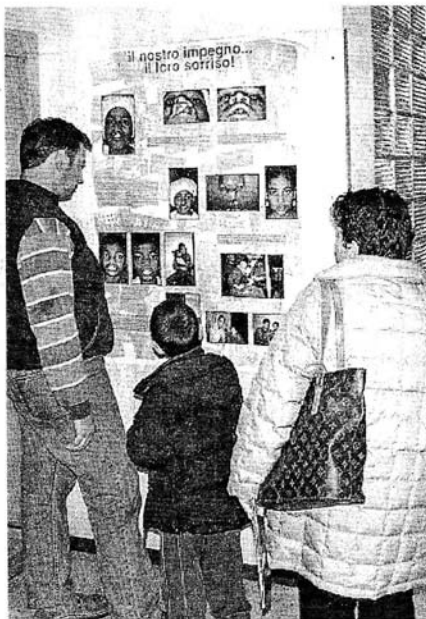
evento, unico nel panorama sanitario nazionale, di riavvicinarsi ai cittadini e di far conoscere anche gli aspetti positivi. L'evento clou di ieri è stata l'inaugurazione di una mostra iconografica intitolata «La nostra solidarietà nel mondo», che raccoglie le testimonianze dell'attività che medici e infermieri del S. Anna svolgono volontariamente nel mondo, portando le loro conoscenze tecniche, la loro umanità e la loro umiltà a servizio di chi ne ha bisogno. I camici bianchi comaschi sono stati in Albania, Bolivia, Bosnia, Ex Jugoslavia, Vietnam, Cina, Brasile, Burundi, Bangladesh, Cuba, Camerun, Etiopia. «E' una mostra - ha commentato il direttore generale Franco Navone - per testimoniare l'opera dei dipendenti, che svolgono con un sacrificio diretto, rinunciando alle ferie e senza riconoscimenti». Ma portare il proprio aiuto in paesi lontani non è semplice, come ha spiegato la dottoressa Maria Letizia Caccamo, primario di Patologia Neonatale e da anni impegnata in queste attività all'estero: «Cerchiamo di portare entusiasmo, buona volontà e competenze tecniche, ma serve soprattutto una grande umiltà perché non bisogna andare con la presunzione di insegnare, ma semplicemente di collaborare e di mettere a dispo-

sizione di altri mezzi che noi abbiamo». Ha portato la sua testimonianza diretta anche il chirurgo maxillo-facciale Andrea Di Francesco, tornato di recente da una missione in Bangladesh: «Dal '97 ad oggi abbiamo operato 708 bambini con malformazioni al viso e sia-

mo riusciti a ridar loro un sorriso». Ospite dell'inaugurazione il dottor Giovanni Camilleri, responsabile di un progetto delle Nazioni Unite a Cuba: «Sono stato nelle Comores, in Senegal, Mali, Afghanistan, Cambogia e altri paesi e a L'Avana mi sto occupando del primo progetto sanitario, partito

dopo la visita del Papa che ha dato vita a una nuova fase delle relazioni con il paese». In mattinata invece, dopo l'apertura dei lavori, si sono svolti tavoli scientifici, che proseguiranno fino al 1 dicembre. Oggi si parlerà di tumori mentre domani dell'ictus e ci sarà anche un concerto al Conservatorio. La giornata più importante sarà domenica con l'apertura dell'ospedale ai cittadini e con uno spettacolo dei clown in Pediatria e con la possibilità di visitare la struttura. Occasione importante sarà la presenza di punti informativi con le associazioni di volontariato e la possibilità, grazie a Como Cuore, di effettuare dalle 9 alle 17 in uno stand vicino al bar un' valutazione del rischio cardiovascolare gratuito. Sempre nell'ottica di dare una maggiore visibilità all'esterno di quello che si fa in via Napoleona è uscito ieri il numero zero del periodico «In ospedale», curato dal responsabile ufficio stampa Gian Pietro Elli. Gisella Roncoroni

**SORRISI DOPO UN ANNO "ORRIBILE"**



**SOLIDARIETA'** La mostra allestita dal personale impegnato nel Terzo mondo



**OPERAZIONE RILANCIO** La presentazione della mostra ieri al Sant'Anna



Grazie a 300 mq in più, anche per una sala per l'allattamento. Spesi 500 mila euro

## Bimbi malati, letto per le mamme

**QUESTA SERA**

### Como Social Forum in prefettura

L'associazione Como Social Forum aderisce alla proposta lanciata dal Cosenza Social Forum e dagli organizzatori del Forum sociale Europeo di Firenze per una mobilitazione nazionale fino alla liberazione di tuggli gli arrestati. E annuncia per questa sera, alle 18.30, un presidio dei suoi associati davanti al palazzo della prefettura di Como in via Volta.

■ Mamme più vicine ai bimbi malati grazie all'ampliamento della Patologia neonatale di 300 metri quadrati. Dal 5 dicembre, quando verrà inaugurato, il reparto diretto dalla professoressa Maria Letizia Caccamo potrà contare su una camera di isolamento e una di monodegenza, che consentiranno alle mamme di rimanere accanto ai propri bimbi durante la notte. Agli attuali 15 posti, si aggiungeranno altre due culle. L'acquisizione degli ex studi medici della Pediatria (trasferiti nei 650 metri quadrati del sottotetto) ha permesso inoltre di ampliare due delle tre sale di terapia intensiva. Ammonta a quasi un milione di euro il rilancio del Dipartimento materno-infantile, diretto dal professor Riccardo Longhi: per ri-

strutturare la Pediatria sono stati spesi infatti 330 mila euro, mentre 500 mila euro è costato il rifacimento della Patologia neonatale. Entrambe le divisioni, certificate Iso 9000, risultano all'avanguardia in Lombardia: la Pediatria si avvale, ad esempio, della clown-terapia, mentre la terapia intensiva neonatale, dove operano ben 70 persone, tra medici, infermieri professionali e ausiliarie, è stata la prima unità operativa della regione ad assicurare il trasporto dei neonati in elicottero, avvalendosi dell'elicorscorso del 118. Il passaggio nei nuovi locali comporterà qualche disagio per il trasloco. «Affronteremo tutto al momento opportuno, riducendo al minimo i problemi», rassicura la professoressa Caccamo.